



Parco del Castello di Nymphenburg, l'Amalienburg

C'è anche *Cosa Rara* imbalsamato, il cavallo preferito dal Re, che pare fosse abituato a mangiare a tavola come una persona.

Al piano superiore si trova il Museo della Porcellana, dove nelle vetrine sono esposti molti pezzi della famosa fabbrica della porcellana che ha sede proprio qui a Nymphenburg, fondata da Maximilian Joseph III nel 1747. La fabbrica non ha mai smesso di produrre manufatti preziosi e ancora oggi, sotto la gestione della Fondazione del Casato dei Wittelsbach, continua la sua opera.

Non rimane che visitare il Parco, dove si può accedere anche senza biglietto, che occorre però per la visita agli edifici, perché tra la fitta coltre di alberi ci sono ben quattro padiglioni. L'Amalienburg, il Castello di Amalia, il padiglione di caccia dagli esterni color rosa della principessa Amalia d'Asburgo, moglie di Carlo Alberto, che amava moltissimo l'attività venatoria. Sopra il portale, una scultura raffigurante Diana, dea della caccia, mentre all'interno un gioco di specchi nella sala di forma circolare produce uno strano effetto: disponendosi al centro della stanza, ci si può vedere riflessi ovunque. Le decorazioni immortalano Diana, Bacco, Cerere e Anfitrite.

Procedendo ancora tra i viali alberati del parco, s'incontra il secondo edificio, il *Badenburg*, il Padiglione da Bagno. Contiene la prima piscina coperta e riscaldata dell'Europa moderna risalente agli inizi del Settecento, mentre il salone è decorato da fontane a forma di conchiglia.

Si arriva quindi al *Pagodenburg*, fatto costruire da Maximilian Emanuel (Massimiliano Emanuele II), come padiglione dalle stanze arredate con "cineserie", secondo la moda del tempo. L'esterno è adorno di classiche divinità della Roma antica.

In ultimo, il *Magdalenenklause*, costruito per essere destinato a "luogo di penitenza". Lo stesso principe elettore ne ordinò la costruzione pensandolo come

un luogo dove meditare. Venne però consacrata dopo la sua morte, sotto il regno del suo successore Karl Albrecht. Insolito l'allestimento di questo finto eremo, che è forse tra tutte le costruzioni presenti nel Parco la più suggestiva. Entrando ci si trova davanti alla grotta artificiale realizzata con vari tipi di materiale: tufo, conchiglie, pietre colorate e altro. Da un lato la Maddalena e, alle sue spalle, un teschio, come a rammentare che la morte è dietro di noi.



Marstallmuseum, Cosa Rara, il cavallo preferito del Re